

Foto di Andrea Staccioli/Ansa



I big del pallone al tavolo convocato da Petrucci nella sede del Foro Italcio a Roma

SIMONE DI STEFANO

ROMA

Alla fine il titolo lo suggerisce proprio Petrucci: «Lo so già, direte che è stato il fallimento di Petrucci, ma io sono sereno perché ho fatto il possibile, i presidenti li capisco, ognuno difende le proprie ragioni». È stanco come mai visto prima, il presidente del Coni che tanto aveva speso per l'atteso tavolo della pace che tuttavia, alla messa in onda, ieri non ha prodotto altro che quasi cinque ore di confronto serrato, a tratti teso ma mai fuori le righe, eppure ancora senza un lieto fine.

Il calcio italiano resta bloccato su Calciopoli, l'argomento principe che ieri per la prima volta metteva di fronte Moratti e Agnelli, Inter e Juve, i presidenti coltelli che si contendono lo scudetto della discordia del 2006. Oltre a loro, e al presidente della Figc, Giancarlo Abete (e il segretario Valentini), c'erano il passato e il futuro in rappresentanza dell'Italia pallonara, Diego Della Valle (Fiorentina), Adriano Galliani (Milan) e Aurelio De Laurentiis (Napoli), ognuno con una finestra da aprire o da chiudere, gli ultimi due soprattutto sul futuro. Ma il calcio resta congestionato su posizioni che Della Valle (l'unico che ha veramente voglia di parlare all'uscita) ritiene fermissime: «Qualcuno deve ancora

MA QUALE PACE SU CALCIOPOLI SI LITIGA ANCORA

Il tavolo voluto dal Coni tra le big del calcio è stato un fallimento
Pesa la posizione della Fiorentina e il braccio di ferro Inter-Juve

TESSERA DEL TIFOSO

Il Consiglio di Stato: fissa una pratica commerciale scorretta

Il Consiglio di Stato ha stabilito che le modalità con le quali viene rilasciata la tessera del tifoso potrebbero rappresentare una pratica commerciale scorretta. Lo riferisce in un comunicato il Codacons, che aveva presentato ricorso contro il provvedimento insieme a Federsupporter. Le due organizzazioni contestavano il fatto che per ottenere la

tessera, e quindi biglietti e abbonamenti per lo stadio, i tifosi dovessero acquisire una carta di credito ricaricabile, «circostanza che rischia di condizionare le scelte economiche dei tifosi/consumatori». Il Tar del Lazio aveva respinto il ricorso, accolto invece dal Consiglio di Stato. «L'abbinamento tra il rilascio della tessera di tifoso e la sottoscrizione di un contratto con un partner bancario per il rilascio di una carta di credito prepagata potrebbe condizionare la libertà di scelta del tifoso-utente» dice il Consiglio di Stato. Ora la palla ripassa al Tar.

spiegarci perché siamo stati tirati in ballo dentro Calciopoli, finché non ci sarà chiarezza su questo punto, restiamo fermi sulle nostre posizioni e ci difenderemo ad oltranza. Quella della Fiorentina è una posizione netta, nettissima».

Il riccio si è ritratto, poco dopo è la volta di Petrucci nel salone d'onore, e senza mezzi termini illumina il quadro: «Non voglio dire che è una sconfitta del calcio, e in ogni caso sono a posto con la coscienza. Non lo considero un fallimento, ho messo cuore ed entusiasmo. Anche senza aver raggiunto un risultato proveremo a guardare avanti. Dovevamo le-